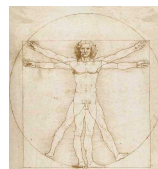




A.M.C.I.

Associazione Medici Cattolici Italiani



DIOCESI DI NOCERA INF.-SARNO

Sezione S. Giuseppe Moscati

Basilica di S. Alfonso

P.zza S. Alfonso, 1 – 84016 – Pagani

11 febbraio 2010

“LA CHIESA A SERVIZIO DELL’AMORE PER I SOFFERENTI”

L’11 febbraio, nella memoria liturgica della “Beata Vergine di Lourdes”, la Chiesa Cattolica celebra solennemente la **XVIII Giornata Mondiale del Malato**. Il tema “*La Chiesa a servizio dell’amore per i sofferenti*”, è di notevole spessore e ci chiama a una riflessione globale su quanto si fa in Italia nella pastorale della salute.

E’ un’occasione non solo per pregare per gli ammalati, ma anche per approfondire lo spirito di solidarietà verso di loro. Non è solo un evento-ricordo di questa ricorrenza, ma un richiamo a verificare e a considerare le ansie, le speranze e le necessità dei malati e dei loro familiari.

Il Messaggio del Santo Padre ci porta a considerare che “*ogni cristiano è chiamato a rivivere la parabola del buon Samaritano*” e, ci esorta a chinarci sulle ferite del corpo e dello spirito di tanti nostri fratelli e sorelle che incontriamo sulla strada della nostra vita.

Nell'attuale momento storico-culturale, i cattolici tutti ma soprattutto i medici e gli operatori sanitari, sono chiamati a una presenza attenta e capillare accanto ai malati e ai sofferenti, e a impegnarsi a fondo nel trasmettere in maniera efficace i valori evangelici a tutela della vita umana in tutte le fasi, dal suo concepimento alla sua fine naturale. Di qui il richiamo all’*Ultima Cena* con la lavanda dei piedi e alla parabola del *Buon Samaritano*, esempi che ogni cristiano è chiamato a rivivere e ci aiutano a comprendere che l'esperienza della malattia e della sofferenza può diventare “*scuola di speranza*”.

Negli ultimi anni finalmente anche nel mondo della medicina più evoluta e tecnologica si è passati dal concetto di *cura della malattia* a quello di *cura dell’ammalato*.

Se per curare una malattia, il medico deve attingere a tutto il suo sapere e alla propria esperienza professionale, per curare un ammalato deve anche e

soprattutto “*amarlo*”. Sì, amarlo perchè per amore s’intende soprattutto *mettersi in sintonia* con il paziente e *farsi carico* della sua sofferenza.

Infatti, il filo che lega malattia, paziente e medico è senz’altro, *l’amore* che vede nel corpo ammalato l’immagine del *Cristo sofferente*.

C’è però da considerare che *l’amore* ha bisogno anche di *organizzazione* e come medici cattolici siamo chiamati a scoprire e servire *Cristo* nei mille volti dolenti della nostra società. Non si tratta solo di curare le emergenze e di intervenire nei casi più drammatici, bisogna anche analizzare le cause strutturali che provocano dolore, povertà e disagio e saper progettare interventi adeguati che mirino a rimuoverle, promuovendo sinergie e collaborazione con tutti quelli che sono sinceramente interessati al bene dell’*uomo*.

L’AMCI, Associazione Medici Cattolici Italiani, che ho l’onore di rappresentare nell’ambito della nostra diocesi, da sempre è vicina e in sintonia col sofferente. Io e i miei colleghi nella quotidianità della nostra professione cerchiamo di metterci sempre di più al servizio dell’ammalato per trasformare questa nostra *professione* nella nostra *missione*.

A tale proposito invito fortemente tutti i colleghi di *buona volontà* della nostra diocesi ad unirsi a noi nello sforzo di rappresentare sempre di più l’aspetto umano del nostro lavoro.

Nell’ambito della diocesi, la nostra associazione è presente da oltre cinquanta anni ed io ho il piacere in quest’occasione di vedere qui convenuti alcuni soci che l’hanno vista nascere e muovere i primi passi.

In questo momento noi portiamo la fiaccola da loro accesa che ci rende punto di riferimento per questo territorio tanto bisognoso di *cura e amore*.

Un doveroso e forte ringraziamento a tutti gli operatori sanitari e ai rappresentanti dell’AVO qui presenti che, con lo spirito del *buon samaritano* e la loro alta professionalità, ci affiancano nel nostro difficile lavoro quotidiano.

E ora vi invio un *caloroso abbraccio fraterno in Cristo* e, nel ringraziare con riconoscenza chi ha consentito questo mio intervento, a nome mio e di tutti soci della sezione “S. Giuseppe Moscati” della nostra diocesi porgo a ciascuno di voi l’augurio di una felice e Santa Domenica esteso a tutti i vostri cari.

Mario Ascolese

Presidente A.M.C.I. diocesi Nocera Inf.-Sarno

Consigliere e referente per la Bioetica della: “La Nuova Scuola Medica Salernitana”

Per info-contatti e iscrizioni:

www.amcinocerasarno.altervista.org
www.lanuovascuolamedicasalernitana.it